

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantuno.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4336: Misure in materia fiscale (approvato dal Senato) (7184).

PRESIDENTE riprende l'esame degli articoli del disegno di legge e degli emendamenti presentati.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di riprendere l'esame dell'articolo 30 e degli emendamenti ad esso riferiti, precedentemente accantonati.

PRESIDENTE ne prende atto.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 30 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 30.4 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Frosio Roncalli 30.1 e parere contrario sui restanti emendamenti.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,40.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*).

Sull'ordine dei lavori.

ELIO VITO chiede che il Governo riferisca nella giornata odierna sulle gravissime immagini, lesive dei diritti dei minori, trasmesse ieri dal TG1 e dal TG3.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta, affinché adotti le opportune determinazioni ed interessi il Governo.

Si riprende la discussione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Frosio Roncalli 30.1.

Sull'ordine dei lavori.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI chiede che il Governo riferisca nella giornata odierna sui gravi fatti richiamati dal deputato Vito: invita la Presidenza ad assumere al riguardo impegni concreti e non « burocratici ».

PRESIDENTE si riserva di fornire una risposta sulla richiesta avanzata.

MARCO FOLLINI si associa alla richiesta del deputato Vito.

LINO DUILIO, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, condivide l'esigenza di approfondire un episodio che giudica « indegno » di un Paese civile.

ANNA MARIA SERAFINI, rilevato che sono stati lesi diritti fondamentali dei bambini, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo chiede che si svolga in Aula un dibattito anche sulla disciplina normativa che dovrebbe presiedere alla tutela dei minori.

TIZIANA VALPIANA esprime deplorazione per l'accaduto, che giudica indicativo dell'assenza di una cultura dell'infanzia; chiede l'inserimento in calendario della proposta di legge volta a prevedere l'allontanamento dalla famiglia del genitore o del parente che abbia commesso abusi sui minori.

MAURO PAISSAN, rileva di aver già chiesto alla Commissione parlamentare di vigilanza sui servizi radiotelevisivi di convocare i vertici della RAI; aderisce altresì alla richiesta di un dibattito in aula per

consentire a tutti i parlamentari di pronunciarsi.

GIANCARLO PAGLIARINI, ritenendo non sufficiente esprimere « deplorazione », sollecita lo svolgimento di un tempestivo dibattito sull'argomento richiamato; chiede inoltre le dimissioni dei vertici della RAI, responsabili dell'episodio.

EDUARDO BRUNO si associa, a nome del gruppo Comunista, alla richiesta di un dibattito in aula per conoscere gli intendimenti del Governo in merito all'accaduto.

MARIO TASSONE osserva che di fronte alla gravità dell'accaduto non sono ammissibili sottovalutazioni ed è anzi necessario assumere provvedimenti nei confronti dei responsabili; si associa inoltre alla richiesta di un dibattito parlamentare.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE ritiene l'accaduto un grave errore professionale dei responsabili dell'emittente radiotelevisiva pubblica, che può costituire l'occasione per un approfondito dibattito sulla funzione del servizio pubblico; dichiara tuttavia di rifiutare qualsiasi strumentalizzazione dell'episodio.

GABRIELE CIMADORO manifesta stupore per il mancato intervento della Commissione parlamentare per l'infanzia.

BONAVENTURA LAMACCHIA, a nome del gruppo dell'UDEUR, si associa alla richiesta di svolgere un dibattito parlamentare sulla grave vicenda denunciata, che tuttavia non dovrebbe essere oggetto di strumentalizzazioni.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, assicura la disponibilità del Governo a riferire alla Camera, nei tempi che si renderanno necessari per l'acquisizione degli opportuni elementi di conoscenza.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Contento 30.2.

MAURIZIO GASPARRI denuncia la « faziosità » del Presidente di turno, che non ritiene all'altezza del suo compito; dichiara quindi che non parteciperà alla votazione dell'emendamento Giordano 30.3 in segno di protesta contro chi tutela i « propagandisti della pedofilia » (*Vive proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e Comunista*).

PRESIDENTE nell'invitare i deputati ad una maggiore compostezza, precisa che in questo momento non vi è un rappresentante del Governo competente a riferire sulla questione sollevata; assicura comunque che sulla stessa si svolgerà un dibattito parlamentare, nei tempi e nei modi che saranno stabiliti d'intesa con l'Esecutivo.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, stante la concordanza dei gruppi sulla richiesta di un dibattito parlamentare, ribadisce l'assoluta urgenza di un intervento in aula del Governo prima della prossima edizione dei telegiornali.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, assicura che il Governo riferirà quanto prima sulla questione sollevata, rilevando che tra pochi minuti sarà in grado di dare un'indicazione precisa al riguardo; ritiene infatti necessario raccogliere preventivamente elementi di informazione certi e chiari.

PRESIDENTE dà la parola al deputato Lembo sull'emendamento Giordano 30.3 (*I deputati Guido Giuseppe Rossi, Cè, Caparini, Molgora e Paolo Colombo scendono al centro dell'emiciclo e si dichiarano*

indisponibili alla prosecuzione della seduta fino a quando il Governo non riferirà all'Assemblea – Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Comunista e dei deputati del gruppo Misto-Rifondazione comunista – Il Presidente richiama all'ordine i deputati Molgora e Caparini – Dai banchi del gruppo di Alleanza nazionale si grida « Vergogna! »).

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,30.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che alle 12 il Governo riferirà alla Camera sulla questione precedentemente sollevata; potrà quindi intervenire un deputato per gruppo che ne faccia richiesta, per non più di cinque minuti ciascuno.

Si riprende la discussione.

ALESSANDRA MUSSOLINI dichiara che non voterà l'emendamento Giordano 30.3, ritenendo « inutile » l'attività legislativa in questo contesto: stigmatizza il comportamento della Corte di cassazione per il dispositivo di una sentenza recentemente emessa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giordano 30.3; approva quindi l'emendamento 30.4 della Commissione.

AUGUSTO BATTAGLIA dichiara voto favorevole sull'articolo 30, ritenendo tuttavia opportuno un chiarimento circa le professioni sanitarie che rientrano nell'ambito dell'assistenza specifica.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, chiarisce la portata della previsione dei benefici fiscali concessi ad alcune categorie.

CARLO PACE osserva che nel testo dell'articolo 30, comma 2, è stato inserito un limite di detraibilità delle spese al fine di evitare eventuali problemi di copertura finanziaria; auspica comunque che in futuro tale limite possa essere rimosso o ampliato.

ANTONIO PEPE dichiara voto favorevole sull'articolo 30.

ALESSANDRO REPETTO, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, preannunzia la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo ad ampliare, in futuro, la portata dell'intervento previsto.

GIANFRANCO CONTE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sull'articolo 30.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 30, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 33 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Frosio Roncalli 33.1, 33.2, 33.3, 33.4, 33.5, 33.9, 33.11, 33.12, 33.19, 33.20, 33.21, 33.22, 33.23, 33.24, 33.25 e 33.26; invita al ritiro dell'emendamento Antonio Pepe 33.27, il cui contenuto potrebbe essere trasfuso in un ordine del giorno; esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Frosio Roncalli 33.1, 33.2 e 33.3; respinge l'emendamento Contino 33.6; approva l'emendamento Frosio Roncalli 33.4; respinge l'emendamento Contino 33.7; approva l'emendamento Frosio Roncalli 33.5;

respinge l'emendamento Pace 33.8; approva l'emendamento Frosio Roncalli 33.9; respinge l'emendamento Pace 33.10; approva infine gli emendamenti Frosio Roncalli 33.11 e 33.12.

ANTONIO PEPE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sugli identici emendamenti Frosio Roncalli 33.13, Pace 33.14 e Conte 33.16.

CARLO PACE illustra le finalità del suo emendamento 33.14.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Frosio Roncalli 33.13, Pace 33.14 e Conte 33.16, nonché l'emendamento Pace 33.18; approva quindi gli emendamenti Frosio Roncalli 33.19, 33.20, 33.21, 33.22, 33.23, 33.24, 33.25 e 33.26.

ANTONIO PEPE nel dichiararsi disponibile a ritirare il suo emendamento 33.27, chiede al Governo di manifestare la propria disponibilità ad accogliere un ordine del giorno che ne recepisca il contenuto.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, preannunzia l'accoglimento di un ordine del giorno nel senso indicato dal deputato Pepe.

GIANFRANCO CONTE invita il relatore ed il Governo a rivedere il parere contrario sul suo emendamento 33.28.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, modificando il precedente avviso, invita al ritiro dell'emendamento Conte 33.28, il cui contenuto potrebbe essere trasfuso in un ordine del giorno.

LUCIANA FROSIO RONCALLI chiede al Governo di fornire chiarimenti in ordine alla materia oggetto degli emendamenti Antonio Pepe 33.27 e Conte 33.28.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, preannunzia la di-

sponibilità ad accogliere un ordine del giorno di contenuto analogo a quello dell'emendamento Conte 33.28, precisando che l'articolo 33 si riferisce esclusivamente ai profili fiscali e non a quelli previdenziali.

PAOLO BECCHETTI invita il rappresentante del Governo a tenere conto degli impegni assunti dal sottosegretario per le finanze Armando Veneto in occasione dell'assemblea annuale della Cassa di previdenza degli avvocati.

ANTONIO PEPE ritira il suo emendamento 33.27.

GIANFRANCO CONTE ritira il suo emendamento 33.28.

PIETRO ARMANI riterrebbe opportuno l'inserimento nel provvedimento del disposto normativo di cui all'emendamento Conte 33.28, che contiene elementi di chiarezza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Conte 33.29.

DANIELE MOLGORA invita il Governo a riflettere sull'opportunità di un intervento di coordinamento normativo per evitare l'« assurda » situazione in cui prestazioni assimilate al lavoro dipendente sarebbero assoggettate all'IVA.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 33, nel testo emendato.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 33.01 della Commissione ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti

Frosio Roncalli 0.33.01.1 e Teresio Delfino 0.33.01.2; approva quindi l'articolo aggiuntivo 33.01 della Commissione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 36 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 36.9 della Commissione; invita al ritiro degli emendamenti Caveri 36.7 e 36.8 ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda, precisando la ragione dell'invito al ritiro dell'emendamento Caveri 36.7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Contento 36.1.

GIANFRANCO CONTE, sottolineato che la Commissione ha apportato opportuni correttivi al testo dell'articolo 36, ritira il suo emendamento 36.3.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, richiama la portata dell'articolo 36 in materia di erogazioni liberali per progetti culturali, in ordine al quale la Commissione ha svolto un proficuo lavoro.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Teresio Delfino 0.36.9.1.

GUIDO POSSA chiede un chiarimento sulla integrale deducibilità delle erogazioni liberali prevista dall'articolo 36.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, ritiene di poter rispondere affermativamente in ordine alla integrale deducibilità, chiedendo al Governo di precisare il suo orientamento.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, fornisce i chiarimenti

richiesti in tema di integrale deducibilità delle erogazioni liberali ex articolo 36.

TERESIO DELFINO illustra le finalità dei suoi subemendamenti 0.36.9.2. e 0.36.9.3.

GUIDO POSSA riterrebbe opportuno esplicitare l'integrale deducibilità dell'erogazione liberale.

GIANFRANCO CONTE invita il Governo a fornire ulteriori chiarimenti in materia di deducibilità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Teresio Delfino 0.36.9.2 e 0.36.9.3.

MAURO PAISSAN dichiara voto favorevole sull'emendamento 36.9 della Commissione, precisando di aver apposto la sua firma in calce ai subemendamenti del deputato Teresio Delfino al solo fine di consentirne la presentazione ad una componente del gruppo misto.

ANTONIO PEPE dichiara l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento 36.9 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 36.9 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 36.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che, fermo restando l'accantonamento dell'articolo 41 e dei relativi emendamenti, si passi all'esame dell'articolo aggiuntivo Molgora 41.01, sul quale esprime parere contrario.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 41.01.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Molgora 41.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 53 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 53.9 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Frosio Roncalli 53.4 e 53.5 e contrario sui restanti emendamenti.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

GIANFRANCO CONTE illustra le finalità del suo emendamento 53.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Conte 53.1.

ANTONIO PEPE illustra le finalità dell'emendamento Contente 53.2, di cui è cofirmatario, invitando il relatore ed il Governo a rivedere il parere precedente espresso.

FORTUNATO ALOI preannunzia voto favorevole sull'emendamento Antonio Pepe 53.3, che rappresenta un segnale di attenzione verso istituzioni benemerite.

MARETTA SCOCA, espresso apprezzamento per le finalità perseguite dall'articolo 53, giudica condivisibile il contenuto dell'emendamento Antonio Pepe 53.3, ritenendo peraltro opportuno inserirvi un riferimento, oltre che alla Chiesa cattolica, anche alle altre Chiese riconosciute dallo Stato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Contente 53.2 ed approva l'emendamento 53.9 della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, propone una riformulazione dell'emenda-

mento Antonio Pepe 53.3, rilevando che, ove fosse accolta dai presentatori, il parere sarebbe favorevole.

ANTONIO PEPE l'accetta.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, esprime parere favorevole.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Antonio Pepe 53.3, nel testo riformulato, e Frosio Roncalli 53.4; respinge quindi l'emendamento Giordano 53.8 ed approva l'emendamento Frosio Roncalli 53.5.

LUCIANA FROSIO RONCALLI ritira il suo emendamento 53.6.

ANTONIO PEPE ritira l'emendamento Contento 53.7, di cui è cofirmatario.

GIANFRANCO CONTE dichiara voto favorevole sull'articolo 53, alla luce dell'accoglimento dell'emendamento Antonio Pepe 53.3, che dichiara di sottoscrivere.

ALESSANDRO REPETTO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Antonio Pepe 53.3, nel testo riformulato, ed il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici l'Ulivo sull'articolo 53.

CARLO PACE, pur manifestando perplessità su specifici aspetti della norma, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 53.

MARETTA SCOCA ritiene che le preoccupazioni espresse dal deputato Pace possano essere superate tenendo conto che l'istituto della donazione postula l'accettazione da parte del donatario.

GABRIELLA PISTONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo Comunista sull'articolo 53, al cui testo propone di apportare una modifica.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, precisa che la modifica proposta dal deputato Pistone è condivisa dalla Commissione.

PRESIDENTE ritiene che la modifica proposta possa essere recepita in sede di coordinamento formale del testo approvato.

ENZO TRANTINO propone una diversa formulazione della modifica di coordinamento formale proposta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 53, nel testo emendato.

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 41.4.

Rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende.

La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 12,05.

Informativa urgente del Governo a seguito della trasmissione da parte di telegiornali di immagini di violenza su minori.

SALVATORE CARDINALE, *Ministro delle comunicazioni*, dichiara di condividere, come cittadino, lo sconcerto di quanti hanno sottolineato la ripugnanza delle immagini trasmesse dai telegiornali, condannando la scelta di proporle ad una vasta platea di spettatori: il dovere di informare non può prescindere da un codice etico che riflette valori morali universali. Rilevato quindi che la particolare gravità degli eventi è stata tempestivamente percepita dai responsabili della RAI, riferisce che l'azienda sta consegnando ai direttori responsabili lettere di censura per l'accaduto, a seguito delle quali saranno avviate le procedure disciplinari e sarà valutata l'adozione di provvedimenti conseguenti. Informa altresì che si sono dimessi dal loro incarico il capo redattore della cronaca del TG3, il vice

capo redattore del *TG1* ed il responsabile del *TG1* delle 20, (*Commenti del deputato Gramazio, che il Presidente richiama all'ordine*). Sottolineato che la Commissione di vigilanza sul servizio pubblico radiotelevisivo ascolterà nella giornata odierna il direttore generale della RAI e i due direttori di testata, assicura che il Governo, nell'ambito delle sue specifiche responsabilità, asseconderà l'azione del Parlamento nell'esercizio dei poteri di controllo che gli sono conferiti dalla legge in vigore.

FABIO MUSSI, rilevato che lo sfruttamento sessuale dei minori è una delle più gravi forme di violenza, osserva che i progressi compiuti nel perseguire la pedofilia sono stati resi possibili anche grazie ad una legge fortemente voluta dal centrosinistra (*Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Ritiene inoltre che il gravissimo episodio verificatosi, che giudica imperdonabile e fonte di oltraggio nei confronti dei minori, debba essere approfondito dal consiglio di amministrazione della RAI e non potrà comunque restare privo di conseguenza.

PAOLO ROMANI, ricordato il consenso di tutte le forze politiche alla legge contro la pedofilia, sottolinea la « criminale leggerezza » e la superficialità con le quali ha agito il servizio pubblico radiotelevisivo, e denuncia le gravissime responsabilità dei direttori delle testate giornalistiche in questione, che non hanno adempiuto al loro dovere di vigilanza sul contenuto dei servizi trasmessi; preannunzia quindi la richiesta di dimissioni dei direttori del *TG1* e del *TG3*.

GUSTAVO SELVA, nell'esprimere profonda amarezza e sentimenti di condanna per il gravissimo episodio di ieri, stigmatizza, in particolare, la volontà del direttore del *TG1* di sottrarsi alle sue responsabilità etiche, giuridiche e professionali; ritiene comunque che, oltre ai direttori di testata interessati, anche il consiglio di amministrazione della RAI debba rassegnare le dimissioni.

GIANCARLO LOMBARDI, rilevata la sproporzione tra la gravità dell'episodio e la modestia del dibattito parlamentare, peraltro contraddistinto da strumentalizzazioni politiche, condivide la sottolineatura della responsabilità dei direttori delle testate giornalistiche, il cui accertamento peraltro competerà alla Commissione di vigilanza. Richiama infine l'attenzione sulla inadeguata sensibilità del servizio pubblico radiotelevisivo ai problemi educativi ed alla qualità dei programmi.

GIANCARLO PAGLIARINI, giudicato imperdonabile l'episodio di ieri, chiede, a nome del gruppo della Lega nord Padania, le dimissioni del presidente della RAI; rilevato, inoltre, che anche recenti pronunzie giurisdizionali dimostrano che si sta diffondendo nel Paese una cultura sempre più lontana dai valori condivisi dai cittadini, sottolinea la necessità di varare una legge efficace contro la pedofilia e di tutelare il valore della vita.

ROBERTO MANZIONE nell'invitare a valutare l'accaduto senza ipocrisia e senza infingimenti, richiama il Parlamento a svolgere compiutamente il proprio ruolo di indirizzo e di vigilanza rispetto ad un episodio assolutamente ingiustificabile e « scellerato », la cui gravità impone ai direttori delle due testate giornalistiche di assumersene la responsabilità.

MARCO RIZZO, rilevato che la responsabilità diretta del gravissimo episodio di ieri è riconducibile ai direttori di testata, preannunzia che, nel corso della prossima seduta della Commissione parlamentare di vigilanza sui servizi radiotelevisivi, i Comunisti italiani chiederanno le loro dimissioni.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE dichiara di non condividere l'attacco indiscriminato al servizio pubblico radiotelevisivo da parte di quanti, in modo strumentale, chiedono le dimissioni, a tutti i livelli, di persone « scomode »: occorre invece accertare le responsabilità del gravissimo errore professionale verifi-

catosi, svolgendo altresì un'approfondita discussione sul sistema di informazione pubblica.

MAURO PAISSAN esprime sconcerto ed amarezza per la gravità dell'episodio, che evoca il più generale tema dei confini del diritto all'informazione, sottolineando l'esigenza di far luce sulla vicenda nel suo complesso.

Invita tuttavia a valutare il profilo della responsabilità solo dopo aver acquisito i necessari elementi di conoscenza in sede di Commissione di vigilanza.

TIZIANA VALPIANA, espressa severa condanna del gravissimo episodio e ricordato l'importante lavoro svolto dalla Commissione parlamentare per l'infanzia, in particolare in ordine al rapporto tra televisione e minori, auspica che il Parlamento approvi sollecitamente il provvedimento in materia di tratta dei minori e quello, che giace in Commissione giustizia alla Camera, concernente l'allontanamento dal domicilio familiare del parente che ha commesso violenze su minori.

MARCO FOLLINI giudica l'episodio « imperdonabile », ritenendo doverose le dimissioni dei direttori del TG1 e del TG3, che invita quindi a compiere tale gesto di responsabilità.

ROCCO BUTTIGLIONE rileva che le « inevitabili » e « doverose » dimissioni dei direttori del TG1 e del TG3 debbono costituire l'avvio di una riflessione più profonda e complessiva sullo stato del sistema televisivo, il cui scadimento morale è a suo avviso dovuto non solo alla rincorsa all'*audience*, ma anche ad una cultura della dissacrazione, ostile ai valori della famiglia; preannunzia che i deputati del CDU proporranno misure più severe per contrastare la pedofilia, invitando il Governo a riflettere su eventuali profili di natura penale che potrebbero investire i responsabili dell'accaduto.

STEFANO BASTIANONI ritiene che il gravissimo episodio di ieri debba rappre-

sentare l'occasione per una complessiva riflessione sui contenuti e sui principi ispiratori dell'attività di informazione; auspica inoltre l'adozione di provvedimenti proporzionati alla gravità del caso.

MARCO TARADASH invita ad accertare la dinamica dell'accaduto e ad ascoltare le ragioni dei direttori del TG1 e del TG3 prima di chiedere le loro dimissioni; rileva altresì che, una volta espletato tale accertamento, se ne dovranno trarre le opportune conseguenze.

MARIO LANDOLFI, *Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi*, sottolinea il grande interesse dell'opinione pubblica per l'esito della seduta odierna della Commissione da lui presieduta, che sarà chiamata ad occuparsi del gravissimo episodio denunciato, in ordine al quale ritiene si debbano accertare fino in fondo le responsabilità, assumendo quindi le determinazioni conseguenti.

SALVATORE CARDINALE, *Ministro delle comunicazioni*, comunica che la procura della Repubblica di Roma ha avviato un'indagine sui fatti denunciati, al fine di accertare la sussistenza di eventuali fattispecie di reato.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che il seguito del dibattito sul disegno di legge n. 7184 è rinviato ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 16.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantasette.

Deferimento in sede redigente di una proposta di legge ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

PRESIDENTE comunica il deferimento alla XIII Commissione in sede redigente della proposta di legge n. 6903, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni concernenti la tragedia di Soverato.

PRESIDENTE avverte che lo svolgimento degli atti ispettivi all'ordine del giorno, come convenuto in Conferenza dei presidenti di gruppo, inizierà con gli interventi del ministro dell'ambiente e del sottosegretario di Stato per l'interno.

Avverte altresì che l'interrogazione a risposta scritta D'Ippolito n. 4-31515 è stata trasformata in interrogazioni a risposta orale.

WILLER BORDON, *Ministro dell'ambiente*, premesso che, nonostante le sollecitazioni provenienti dal Ministero dell'ambiente, in riferimento al comune di Soverato la regione Calabria non ha individuato alcuna area a rischio idrogeologico molto elevato, sottolinea che, per portare a compimento il disegno strategico avviato con la legge n. 183 del 1989, il Governo intende adottare iniziative finalizzate ad una reale e diffusa pianificazione dell'emergenza, al rafforzamento delle strutture regionali di difesa del suolo ed all'adeguamento dei finanziamenti destinati alle politiche del territorio.

Ribadito, inoltre, l'impegno dell'Esecutivo per contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge presentato in materia e dà conto delle iniziative già adottate dal Ministero dell'ambiente in direzione della difesa del suolo e della manutenzione del territorio; sottolinea altresì la necessità di procedere al rifinanziamento e ad una più compiuta attuazione delle norme di cui al decreto-legge n. 180 del 1998.

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, fornisce una dettagliata ricostruzione del tragico episodio, causato dall'eccezionalità delle precipitazioni nei giorni che hanno preceduto l'evento alluvionale, nonché dal venir meno dell'effetto di stabilizzazione del suolo per i numerosi incendi boschivi verificatisi nella zona nelle settimane precedenti.

Fa presente che la località del campeggio non era stata inclusa dalla regione Calabria nelle zone ad alto rischio. Circa le autorizzazioni rilasciate, risultano in corso attività ispettive, mentre si è ancora in attesa delle relazioni della regione e delle prefetture interessate relativamente all'adempimento delle procedure successive alla diramazione dei messaggi di allerta per le condizioni meteorologiche, che risultano essere stati trasmessi. Ricordate le previsioni dell'ordinanza di protezione civile emanata il 12 settembre 2000, comunica che il ministro dell'interno ha disposto un'indagine amministrativa per verificare eventuali ritardi nella diramazione dello stato di allerta ai comuni, nonché la tempestiva adozione delle procedure di primo soccorso; la sua conclusione è prevista entro trenta giorni.

SAURO TURRONI si dichiara soddisfatto delle ampie e documentate risposte, pur rilevando che non sono state sufficientemente chiarite le ragioni della realizzazione del campeggio di Soverato in un'area demaniale fluviale. Sottolinea quindi la necessità di rimuovere le situazioni di rischio ambientale ed auspica lo stanziamento di risorse adeguate.

MARIO TASSONE dichiara di non potersi ritenere assolutamente soddisfatto, rilevando che il Governo, al di là dell'individuazione di specifiche responsabilità a livello regionale, avrebbe dovuto procedere ad una più complessiva valutazione, atteso che in materia ambientale, a suo giudizio, è stata attuata una politica fallimentare, come dimostra anche l'assenza di qualsiasi forma di controllo del territorio.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, esprime gratitudine al mondo del volontariato ed a tutti coloro che si sono prodigati nel corso di quella che non è stata, a suo giudizio, una fatalità, ma una tragedia annunciata: occorre per questo intervenire per rimuovere le situazioni di pericolo su tutto il territorio calabrese, particolarmente in alcune aree ad alto rischio.

GIUSEPPE SORIERO, manifestato apprezzamento per le posizioni espresse dai rappresentanti del Governo, preannunzia il pieno sostegno del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ad interventi volti a dare più compiuta attuazione al decreto-legge n. 180 del 1998; sottolinea altresì la necessità di adottare misure strutturali di tutela del territorio e di assicurare un più efficace coordinamento delle strutture preposte alla prevenzione, invita il comune di Catanzaro ad approvare quanto prima il nuovo piano regolatore.

ANTONIO LEONE ritiene che, prescindendo dalle reciproche accuse in ordine alle responsabilità e da atteggiamenti demagogici e strumentali, la vicenda ponga un problema generale di inefficienza della macchina organizzativa dello Stato, in particolare delle pubbliche amministrazioni.

FORTUNATO ALOI, rilevato che alla disastrosa situazione idrogeologica della Calabria hanno contribuito anche le scelte dissennate compiute in passato relativamente alla localizzazione di industrie siderurgiche ed al disboscamento delle aree montane, dichiara di non potersi ritenere soddisfatto delle dichiarazioni rese dai rappresentanti del Governo; auspica peraltro l'attuazione di una seria e qualificata politica di difesa del territorio.

PRIMO GALDELLI sottolinea la necessità di una gestione ordinaria del territo-

rio, il cui uso dissennato è all'origine della tragedia di Soverato come di molte altre; auspica l'affermarsi di una nuova cultura della difesa del suolo e chiede al Governo la realizzazione di interventi concreti per attenuare il rischio idrogeologico in Calabria.

WALTER DE CESARIS, sottolineata l'esigenza di fare chiarezza sul tragico episodio, ritiene che il Governo e le forze politiche dovranno assumere impegni concreti in ordine ai provvedimenti in materia di abusivismo, incendi boschivi e valutazione di impatto ambientale, nonché in merito alla compiuta applicazione del cosiddetto decreto Sarno.

GIUSEPPE GALATI sottolinea la necessità di fare chiarezza sulle responsabilità della tragedia di Soverato, che peraltro coinvolgono vari livelli istituzionali, richiamando l'attenzione sul generale tema del controllo del territorio; invita quindi il Governo ad un impegno concreto per risolvere i problemi idrogeologici della Calabria, anche attraverso l'individuazione di adeguate risorse.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 82).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 29 settembre 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 83).

La seduta termina alle 18,20.